



FAST INFORMA

www.fastmobilita.it

La Segreteria Regionale Fast Mobilità e la Segreteria Generale Fast/ Confsal del Piemonte e Valle d'Aosta condanna duramente il vile e vergognoso atto di natura razzista e sessista, in relazione al gravissimo episodio che, nei giorni scorsi, ha coinvolto una dipendente del Gruppo FSI nello svolgimento della sua attività lavorativa da capo treno, manifestando piena solidarietà alla collega coinvolta.

Esprime inoltre forte preoccupazione, in quanto il personale, in un clima sociale deteriorato, soprattutto se occupato in attività di front line risulta sempre più esposto e soggetto ad atti di violenza che ledono la dignità della persona e spesso anche l'incolumità fisica.

Ritiene che ogni atto o comportamento che si configuri come molestie o violenza nei luoghi di lavoro è inaccettabile; sia che si tratti di comportamenti di natura fisica, psicologica e/o sessuale tra colleghi, tra superiori e subordinati, sia che si tratti, come in questo caso, **di atti che si consumano sui social network da parte di terzi**, come ad esempio, un utente.

TALI COMPORTAMENTI VANNO DENUNCIATI E PERSEGUITI!!!

Le lavoratrici, i lavoratori e le imprese hanno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità dell'individuo e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza.

Il datore di lavoro ha l'obbligo, come stabilito dalla legislazione comunitaria e da quella nazionale, di proteggere i lavoratori e le lavoratrici dalle molestie e dalla violenza nel luogo di lavoro.

Pertanto chiediamo alla Società Trenitalia SpA una forte presa di posizione in tal senso; non è sufficiente che il post, prontamente segnalato, sia stato rimosso.

Chiediamo che la Società si renda parte in causa nel contrastare tale gravissimo episodio, ricorrendo alle autorità competenti.

È ora più che mai necessario che quanto condiviso, tra Azienda e Organizzazioni sindacali in merito al contrasto alla violenza, con il recepimento, anche in occasione dell'ultimo rinnovo del CCNL Mobilità area AF, dei principi espressi dalla Direttiva UE 2002/73/CE, dalla Convenzione di Istanbul del 7 aprile 2011 e dall'Accordo interconfederale del 25 gennaio 2016 che a sua volta recepisce l'accordo quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro del 26 aprile 2007, si traduca in ATTI CONCRETI